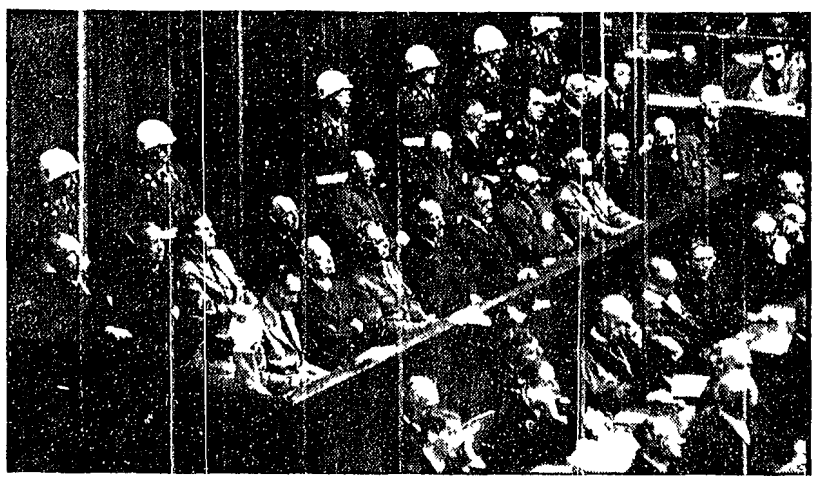
STORIA POLITICA IDEOLOGIA

I nazisti alla sbarra

Norimberga novembre 1945



Norimberga 1945 Il banco dei nazisti imputati

I limiti di un processo che rappresentò tuttavia un solenne atto di condanna del nazifascismo e della guerra d'aggressione Assenti i « fuhrer » della grande industria

Notte del 16 ottobre 1946 a Norimberga Alle ore 1 11 entra in funzione la forca issata nel carcere Ribbentrop e il primo a salirvi Dopo di lui a brevi intervalli salgono Keitel Kaltenbrunner Rosemberg Frank Frick Streicher Sevss Inquart Sauckel e Jodl Goering ha preferito uccidersi di veleno nel carcere Himmler si è soppresso al momento della cattura Il gruppo di testa del nazismo è stato eliminato a un anno e mezzo dalla fine della guerra applicando la sentenza emessa dal tribunale internazionale alleato di Norimberga

La città che il nazismo aveva eletto a grande piazza delle sue plateali manifestazioni di massa con liturgie e scenografie mostruose è diventata la tomba dei più alti capi su cui ha pesato e pesa tuttora la responsabilità delle stragi dei massacri della guerra

Quando gli uffici della corte internazionale vi si insediarono, il palazzo di giustizia di Norimberga era ancora danneggiato e non lievemente per i bombardamenti ripetuti e massicci compiuti dall'aviazione alleata Spesso veniva a mancare la luce e si lavorava per ore al lume delle candele Si dovevano cercare gli atti di accusa contro gli uomini del nazismo fra montagne di documenti fare la cernita fra quelli principali e quelli secondari fra quelli che servivano ad accusare gli istituti creati dal nazismo e quelli che inchiodavano gli uomini alle loro responsabilità

Gli uffici d'accusa degli Stati Uniti della Francia dell'Inghilterra dell'Unione Sovietica lavorarono duramente ma il 20 novembre 1945 il processo iniziava

Un'«élite» di malfattori

Su una doppia fila di panche sedeva l'*élite* dello stato e del partito nazista Niente più scintillii di divise piene di pendagli dorati di croci di nappine di fiocchi Niente più petti in fuori di ministri ottusi « ambiziosi « Al tribunale militare internazionale — scrive William L Shirer — sul banco degli accusati essi presentavano un aspetto assai diverso avevano subito una vera metamorfosi In abiti piuttosto lisi rannicchiati sui loro sedili e in preda a un'agitazione nervosa avevano di certo ben poco degli arroganti capi di un tempo »

Su quei sedili stavano quasi tutti gli uomini che avevano presieduto agli istituti nazisti il gabinetto del Reich le cariche politiche del partito apparati le SS l'SD (servizio di sicurezza) la Gestapo le SA lo Stato maggiore generale e il Comando supremo delle forze armate germaniche Non tutti questi gruppi come gruppi di comando furono condannati Il tribunale non volle dichiarare criminali il gabinetto del Reich le SA lo Stato maggiore e il Comando supremo delle forze armate Non venne condannato il militarismo di cui anche se la sentenza ebbe parole dure per i generali che si erano messi al servizio del nazismo « Sono responsabili in larga misura » diceva la sentenza — delle miserie e delle sofferenze che si sono abbattute su milioni di uomini donne e bambini Sono stati una ignominia per l'onorevole professione del soldato »

La mancata condanna dei supremi comandi militari così come l'assoluzione di tre personaggi del processo Schacht von Papen e Fritzsche suscitarono la protesta dei rappresentanti sovietici Anche su questo processo che rimane come dice Enzo Collotti « il risultato più cospicuo della collaborazione quadripartita » lo ultimo atto unitario compiuto dagli alleati per la distruzione del nazismo gravava tuttavia il peso del disaccordo nella valutazione delle origini delle radici del nazismo dell'imperialismo della guerra

Lì sulle panche del tribunale di Norimberga sedevano i « primi numeri della scala gerarchica politica diplomatica e militare ma mancavano i foraggiatori i finanziatori dei primi anni del nazismo e poi tutti coloro che profittarono della guerra che si arricchirono quegli stessi che videro nel riarmo una fonte inesauribile di guadagno Sul banco degli accusati c'era e vero un loro rappresentante Schacht che venne assolto ma c'stava in quanto ex ministro plenipotenziario del riarmo presidente della Banca del Reich E venne assolto provocando la protesta sovietica

Nel corso della preparazione del processo quando si discusse la procedura formale l'adozione di un metodo che contemperasse le differenze della procedura in atto nei vari paesi interessati al processo anche del paese vinto si discussero pure i capi d'accusa da elevare si discussero i reati da contestare e gli uomini da chiamare al *reddie rationem* Ci furono due posizioni Doveva essere chiamata correa anche la grande industria e l'alta finanza? O doveva trattarsi soltanto di uno spettacolare seppur giusto processo alle cariche politiche e militari? Fra coloro che sostennero la prima tesi anche l'industria era corresponsabile che anche Krupp e Farben da nostre o gruppi azionari dovevano rispondere

Nell'elenco degli imputati compariva quindi il 20 novembre si aprì il processo c'è un nome significativo Gustav Krupp von Bohlen und Halbach Poi questo nome scomparve venne stralciato dal gruppo Poco dopo Gustav Krupp morì Al suo successore figlio Alfred verrà pochi anni dopo intentato un processo e sarà condannato ma a un breve periodo di carcere perchè l'atmosfera sarà in parte mutata un mutamento tanto più significativo se si pensa che al Krupp sarà restituito tutto ed essi potranno subito erigere di nuovo le norme monumento della loro potenza

Il furbo Schacht

A Norimberga non si farà quindi il processo alla grande industria Non solo ma si assolverà Schacht questo furbo finanziere che rimase fino al 42 ministro di Hitler che organizzò con sotterfugi vari il riarmo totale della Germania e quindi la preparazione diretta della guerra

Al processo Schacht che di tutto ha dissero indignato per il fatto che lo si accoppiava a Goering a Hess a Streicher dopo aver subito sei mesi di campo di concentramento su ordine di Hitler ebbe lo stesso atteggiamento dei maggiori responsabili del nazismo dice va di non sapere nulla si avva sentito qualcosa delle atrocità ma così per caso e notizie imprecise Ma che cosa avrebbe fatto allora il governo? A « frenare » egli diceva i disegni di Hitler a ostacolare i suoi programmi

Il giudice americano Robert H Jackson capo dell'accusa degli Stati Uniti nel discorso di chiusura del processo il 26 luglio 1946 disse che secondo le dichiarazioni degli imputati il governo di Hitler sembrava formato da « una banda di burattini incoscienti di tutto ciò che avveniva intorno a loro » « Ne risulta che il governo di Hitler era composto da (dopo aver elencato i vari vice e collaboratori di Hitler giunge a Schacht) un presidente della Reichsbank che non aveva la minima idea di quel che entrava e usciva dalle casseforti della sua banca E finalmente un plenipotenziario dell'economia di guerra il quale segretamente metteva tutta l'economia della Germania al servizio del programma di armamento ma che non si sarebbe mai immaginato che queglì armamenti avevano qualco a fare con la guerra

Del resto questo plenipotenziario del riarmo e Reichsminister dell'economia pagava per conto della sua classe un tributo di riconoscenza ad Hitler e al nazismo che aveva distrutto i sindacati e le varie organizzazioni della classe operaia tedesca Ecco alcune battute del processo

DOMANDA — E allora che foste informato della persecuzione delle chiese e della distruzione dei sindacati e e ro? — chiede l'accusatore americano

RISPOSTA La distruzione dei sindacati era già avvenuta nel maggio 1933

D — E non sapevate tutte co?

R — Non sapevo proprio tutto ma ne venni a conoscenza Sapevo quel che ogni tedesco sapeva e che i sindacati stessi si sapevano

D — Per essere esatti quella fu una delle ragioni per cui voi ed altri industriali tedeschi finanziaste il partito nazista non è vero?

R — Oh no Oh no Di ciò non si parlò mai

D — Volete dire che si tennero riunioni di industriali e che tuttavia non venne mai nominata una cosa tanto importante per l'industria quanto la distruzione dei sindacati?

R — Io non lo so Vogliate accennare ad avvenimenti particolari

D — Confische di proprietà inviti dei dirigenti sindacali ai campi di concentramento?

R — Ne ho sentito parlare Un momento chi poi fosse stato messo in campo di concentramento non lo so con precisione Quanto alle confische di proprietà ne ero informato perchè la cosa era stata annunciata pubblicamente Ma in quanto alla riunione di industriali se ben ricordo comprendo questo e qualcos che non so

Quattromila documenti

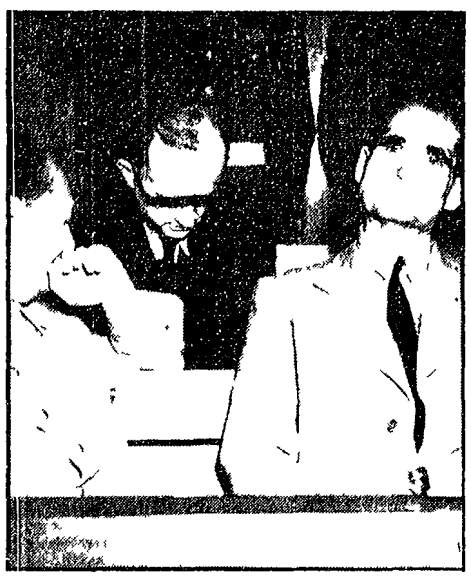
Nemmeno lui quindi questo ingenuo candido plenipotenziario dell'economia questo ministro e presidente della banca dello stato sa nulla di quello che gli accade intorno

Per questo suo candore per questa sua ingenuità viene assolto Viene assolto perchè una condanna inflitta a Schacht sarebbe stata implicitamente una condanna alla sua classe e avrebbe potuto aprire la strada a grossi processi al mondo dell'economia e alla finanza I « cartelli » americani sono già pronti a stringere nuove alleanze con i futuri nuovi imperi tedeschi della chimica e dell'acciaio

Schacht esce dal carcere e garantirà con la sua libertà che non saranno fatti processi all'industria tedesca Eppure in quei quattromila documenti prodotti al processo prove contro gli imperi industriali ce n'erano pure

Ma nonostante tutto ciò al di là dei suoi limiti quel processo resta un grande importante atto della collaborazione internazionale la condanna politica morale e storica del nazismo e della guerra fu elaborata in quel consesso quadripartito e sancita in un documento giuridico attraverso il quale non soltanto si condannava un gruppo di assassini (anche se alcuni venivano assolti) ma si codificava ad esempio la condanna della guerra di aggressione L'accusatore americano in uno dei suoi discorsi al processo fissò i quattro casi in cui uno Stato può essere definito aggressore Uno di essi il terzo dice « Attacco militare terrestre aereo o navale con o senza dichiarazione di guerra contro il territorio le navi o gli aeromobili di un altro Stato » Fu certo il caso della Polonia dell'Olanda del Belgio e già fu un pretesto di questi contro i quali i nazisti rivolsero l'armi Ma non resta forse anche la definizione per la condanna esplicita delle aggressioni di oggi?

Adolfo Scalpelli



Goering ed Hess durante un'udienza del processo

L'Internazionale e gli anarchici

La polemica di Engels nei confronti di Bakunin

Per merito degli Editori Riuniti riappare in Italia dopo la prima pubblicazione avvenuta nel 1901 il testo del documento che per l'Internazionale socialista elaborarono Engels e Lafargue nella fase più intensa della lotta contro l'influenza anarchica (F Engels L'Internazionale e gli anarchici Roma 1965 L 700)

Va notato che nel momento in cui Engels intende dimostrare come le posizioni anarchiche siano solo apparentemente rivoluzionarie egli inizia la sua argomentazione esaminando l'atteggiamento di Bakunin verso lo Stato « La missione provvidenziale della santa Lega (la anarchica) era quella di dotare di un parlamento borghese nominato da essa medesima la classe operaia invitata a rimettere a lui la cura della sua direzione politica » (p 42) Perché in realtà le chiacchiere anarchiche contro ogni e qualsiasi organizzazione politica e statuale a ben vedere si concludono nella ricostituzione proprio dello Stato borghese esaminando infatti precisi documenti anarchici Engels ha buon gioco nel dimostrare come quella auspicata da Bakunin sia una organizzazione che pur avendo nelle « barricate tribune » la sua cellula germinale si articola successivamente attraverso « il Consiglio comunale » poi attraverso quello « dei Comitati esecutivi che per poter eseguire ciò che si sia deciso essere investiti di un potere qualunque e sostenuti dalla forza pubblica Abbiamo poi tutto un parlamento federale il cui oggetto principale sarà di organizzare questa forza pubblica Questo parlamento analogamente al Consiglio comunale dovrà delegare il potere esecutivo ad uno o più comitati che per ciò stesso sono investiti di un carattere autoritario che le necessità della lotta accentueranno sempre più Noi abbiamo dunque ricostituito bel bello ogni elemento dello Stato autoritario e che noi chiamiamo questa macchina Comune rivoluzionaria organizzata dal basso in alto importa poco Il nome non cambia niente alla cosa l'organizzazione dal basso in alto esiste in ogni repubblica borghese ed anche i mandati imperativi datano dal medio evo » (p 52)

Mostrata questa prima fondamentale contraddizione del discorso anarchico Engels prosegue mettendo a fuoco un ulteriore elemento di debolezza della prospettiva bakuniniana di rilievo non inferiore al primo tale a dire la considerazione anarchica del partito e del rapporto che questo deve instaurare con le masse I poli entro cui oscilla il discorso bakuniniano o che in realtà rappresentano le due inestimabili facce di uno stesso atteggiamento sono per un verso il disprezzo verso l'attività dell'intellettuale accusato di astrattezza e di incomprensione delle esigenze e dello spirito popolari disprezzo a cui si accompagna l'esaltazione del mitico bagaglio di « verità » che l'animo popolare racchiude rebbe entro di sè per un altro verso la riduzione del partito a quella « organizzazione segreta di cento uomini rappresentanti privilegiati dell'idea rivoluzionaria » il cui compito è di trasmettere a gradi diversi di iniziazione quell'idea alle masse ignare (pp 53 54) È chiaro come al fondo di questa considerazione del partito e degli intellettuali riappaia quell'organizzazione autoritaria dello Stato che Engels ha prima criticato e che in questa occasione si accompagna alla populistica esaltazione della « naturale » « ingenua » saggezza delle masse

Insomma ciò che difetta nel discorso bakuniniano è proprio la comprensione scientifica dei rapporti di classe e della articolazione fondamentale che il partito rivoluzionario del proletariato deve avere è questa la ragione per cui la propaganda anarchica come Engels documenta finisce troppo spesso per collimare ad dirittura con quella zarista e col giocare il ruolo della provocazione antirivoluzionaria Ed è la stessa deficienza che impedisce a Bakunin di superare la sterile posizione di un internazionalismo retorico « sentimentale » Ridotta infatti « al puro sentimento di solidarietà » come vorrebbe lo anarchismo l'organizzazione internazionale dei lavoratori scrive Engel risulterebbe « più platonica ancora della carità cristiana » (p 71)

Stefano Garroni

in vetrina a Parigi

Poesia francese a 33 giri

SAINT GERMAIN DES PRES il quartiere di Parigi che fu teatro delle più tipiche e clamorose manifestazioni esistenziali ci viene in suoi splendori in una serie di quattro dischi (*L'age d'or de Saint Germain des Prés* Philips B 77 00 L) Canzoni musiche poesie testimonianze ricordi dei personaggi più rappresentativi Juliette Gréco naturalmente e poi Boris Vian Prévert Queneau Mis l'epoca d'oro è veramente finita Per accorgersene basta guardare il nuovo drugstore all'americana (ristorante bar drogheria farmacia giornali) e tutto di pessimo gusto) che si è inserito di forza al crocicchio dei celebri caffè

• • •

BARBARA continuando a parlare di dischi è il grande successo della stagione Cantava da più di quindici anni nei cabaret di Saint Germain senza che si accorgessero di lei altro che pochi iniziati Ora è diventata famosa al suo spettacolo al Bobino il music hall della rive gauche attira da due mesi migliaia di spettatori Intensa tragica un po « datata » ma indubbiamente brava Barbara ha inciso di recente un disco con successi vecchi e nuovi (Philips 33t 3778 9)

• • •

BORIS VIAN morto non ancora quarantenne nel 59 ha lasciato centinaia di canzoni che a volte metteva anche in musica e cantava Il suo primo 33 giri (Philips B 77922 L) comprendente anche il famoso *Déserteur* è stato lanciato già nell'autunno del 63 all'inizio dell'operazione di recupero di tutta l'opera di Vian racconti romanzi teatro poesia Ora che gli effetti di questa operazione cominciano a farsi sentire anche in Italia riceveremo anche una serie di tre dischi con poesie lette da Pierre Brasseur e cantate da Magali Noël e Serge Reggiani

• • •

AZNAVOUR, TRENET, JACQUES BREL sono entrati nella notissima collana dell'editore Seghers « Poeti Oggi » che circa due anni fa aveva già ospitato Brassens e Léo Ferré Un lungo saggio introduttivo molte fotografie e una vasta scelta di testi caratterizzano questi volumetti La sorpresa è che nella maggior parte dei casi si tratta di poesie bellissime anche se è difficile leggerle senza risentire nella memoria le musiche e le voci

• • •

ARAGON resta sempre per noi il poeta più saccheggiato da musicisti e interpreti Alla già lunga galleria (Léo Ferré Hélène Martin Brassens Crético Jacques Douai) si aggiunge in questi giorni la brava Monique Morelli che ha tesso Aragon ha definito una vecchia mia amica nella famiglia di divi e successi e l'unito legato al mondo della canzone sempre della Morelli ci offre dieci una serie di incisioni su versi di Pierre MacOrlan e alcune interpretazioni di Aristide Bruant la chansonnier della « belle epoque » tra cui la famosissima *Samt Lazare* più toccante che mai (Chant du monde LDM 4249 e LDMZ 4841)

• • •

CANZONI DEL SANGUE PASSATO intitola un disco di questi giorni che raccoglie una serie di canzoni ottocentesche — autori Beranger Lacenaire Jules Jouy — contro personaggi e istituzioni da Luigi Filippo in avanti (DES 33 VS 98)

• • •

DE GAULLE infine proprio lui ha ispirato a Gilbert Bécaud una assurda canzone che di questo tempo ha il sapore di uno slogan elettorale Nello stile tipico di questo autore appassionato e decadente esserci proprio un momento vive una vita questo uomo leggendario in mezzo a noi Decisamente di De Gaulle preferiamo le diverte imitazioni di moda qualche anno fa

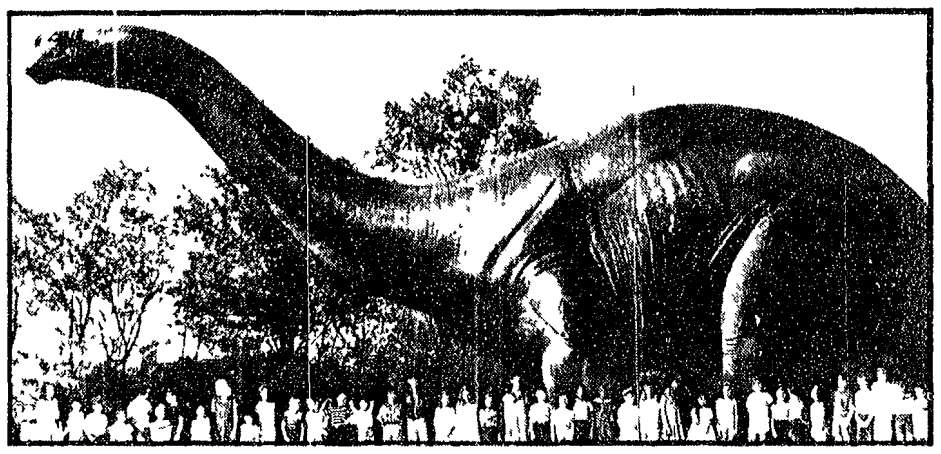
e. c.

SCIENZA

URSS: ritrovati nel Tagikistan i resti di un rettile volante risalenti a 120 milioni di anni or sono

PERCHÈ SCOMPAIONO LE SPECIE ANIMALI

Dalle immani catastrofi naturali alla lotta per l'autoconservazione dell'« homo sapiens » — Esistono dei sopravvissuti?



Un brontosauro, che apparteneva alla specie estinta dei dinosauri La sua mole era immensa, come si può vedere da questa ricostruzione Per muovere le gambe aveva addirittura bisogno di un cervello « ausiliario », situato nella zona delle pelvi la velocità di trasmissione degli impulsi motori non era sufficiente a coordinare il movimento degli arti posteriori con quelli anteriori, più vicini al cervello « primario » situato nel cranio

Pochi giorni fa è stato comunicato che un gruppo di paleontologi sovietici ha scoperto i resti fossili di un « mostro volante » un rettile che secondo i primi esami risalirebbero a circa 120 milioni di anni or sono La scoperta effettuata nella regione di Lenimabad nel Tagikistan riveste grande interesse dato che l'animale volava o meglio planava grazie a tessuti membranosi che rivestivano i suoi arti anteriori

Nella stessa zona è stata scoperta l'impronta di uno pterodattilo (anche questo un rettile « planante ») risalente a circa 160 milioni di anni or sono con il corpo coperto da una spessa pelliccia Gli specialisti ritengono che questi sauri figurassero tra i primi animali a sangue caldo apparsi sul nostro pianeta Una domanda che ci si pone spesso quando si leggono queste notizie è perché queste specie sono scomparse o meglio perché alcune scompaiono e altre no

Viene anche spontaneo chiederci se tra le specie che possono scomparire totalmente dalla faccia della terra dobbiamo includere anche la nostra cioè quella del l'homo sapiens

Recentemente alcuni studiosi hanno dichiarato che tra meno di cento anni la umanità sarà scomparsa dalla faccia della terra a causa del progressivo inquinamento dell'atmosfera Per la verità la preoccupazione destata da questa notizia è stata veramente minima difatti si osa pensare che l'umanità saprà trovare in tempo i metodi per impedire l'inquinamento atmosferico e assicurarsi in tal modo numerosi altri secoli di « magnifiche sorti e progressive »

Tuttavia la scomparsa dell'umanità come specie non sarebbe certo un avvenimento inconsueto nella storia della Terra dato che possiamo calcolare a diecine di migliaia le specie che dall'inizio della vita sono state cancellate dalla faccia del pianeta Sia nel regno animale che in quello vegetale (anche se in quest'ultimo con intensità molto minore) la scomparsa di specie dopo che queste hanno avuto una estesa diffusione sembra piuttosto la regola che l'eccezione

Attualmente soltanto quattro specie sopravvivono dal periodo Cambriano (cioè da 500 milioni di anni) i molluschi unicellari Nautilina il granchio a ferro di cavallo (Limulus) la spugna Euplectella e il brachiopodo Lingula tutti animali che potremmo definire inferiori All'Ordoviciano cioè a 400 milioni di anni fa risale una sola specie l'ostracode Bairdia E due sole specie risalgono al Devoniano (350 milioni di anni fa), il pesecane e i molluschi Lo scarafaggio è relativamente più recente risale al Carbonifero superiore cioè a 300 milioni di anni fa Piuttosto giovani la tartaruga e il coccodrillo e la sorprendente Latimeria un pesce che si riteneva scomparso fin dal Triassico 150 milioni di anni Giovanissimo l'opossum 65 milioni di anni fa Tutte le altre specie apparse sulla Terra dall'apparizione delle prime forme di vita organizzata fino a poco meno di 100 milioni di anni fa sono totalmente estinte e molte specie lo sono state anche in tempi più recenti

Come abbiamo detto le specie vegetali hanno subito una minore decimazione anche perché abbiamo pochi reperti fossili dei vegetali in confronto a quelli animali tuttavia anche in tempi storici abbiamo la testimonianza della scomparsa di specie vegetali Ad esempio gli studiosi di storia della gastronomia sanno che nella cucina romana era molto usata una pianta aromatica chiamata « silphium » che ebbe persino l'onore di essere riprodotta sulle antiche monete Ebbene il silphium è totalmente scomparso e nessuno può dire tra l'altro che sapore avessero i cibi con questo aromatizzati

Secondo i geologi le specie non sono scomparse a caso vi sono dei periodi della storia della vita in cui sembra che immani catastrofi abbiano colpito determinate specie tanto è repentina la loro scomparsa ad esempio alla fine del periodo Permiano (230 milioni di anni fa) erano scomparse l'80% delle famiglie di rettili e il 75% delle famiglie di anfibi alla fine del Cretaceo per fare un altro esempio tutti i dinosauri erano scomparsi

Quali possono essere state le cause di questi veri e propri « genocidi » naturali? Le opinioni sono molto discordi C'è chi pensa a variazioni brusche probabilmente per cause vulcaniche della composizione dell'atmosfera chi pensa a immani terremoti che hanno interessato interi continenti chi all'insorgere di forme animali progredite rispetto a quelle immediatamente precedenti e contemporanee (come nel caso dei grandi rettili i dinamici e voraci primi mammiferi di ridotte sime dimensioni avrebbero dato ato progressivamente le gigantesche orde dei sauri estinguendone così la specie) e chi infine a variazioni relativamente brusche dei mari epicontinentali (cioè di quei mari che potremmo definire « costieri ») Attualmente sembra che quest'ultima ipotesi sia quella che gode di maggior favore

Le « scomparse » di specie si fanno purtroppo più frequenti con la comparsa dell'uomo sulla terra I poderosi mammuth i giganteschi orsi delle caverne i bisonti europei ed altri sono scomparsi da tempi immemorabili Se consideriamo soltanto i mammiferi possiamo essere certi che non meno di 450 specie si sono estinte esclusivamente ad opera dell'uomo Per quanto riguarda gli altri animali vertebrati diremo che studi recenti hanno accertato che negli ultimi secoli più di 70 specie di uccelli si sono estinte sempre ad opera dell'uomo nelle Indie Occidentali e nelle isole dell'Oceania E non parliamo della estinzione di innumeri specie di invertebrati specialmente ad opera dei moderni i setticidi estinzione che ha già suscitato numerosi gridi di allarme per lo squilibrio che può provocare nella Natura (un notevole successo ha avuto soprattutto nel mondo anglosassone il libro della Carson Primavere silenziose tradotto anche in Italia e che parla appunto di questi pericoli un altro libro della stessa autrice che ha per argomento gli oceani e che è di notevole valore divulgativo è passato invece quasi inosservato soprattutto da noi)

Come abbiamo detto l'influenza dell'uomo è stata determinante per la scomparsa di moltissime specie d'altro canto le necessità della autoconservazione non hanno leggi e in molti casi possiamo dire che l'umanità ha potuto sopravvivere soltanto a condizione di distruggere un'altra specie anche se molto vicina come debbono essersi state alcune specie di primati l'importante è che con le attuali conoscenze si possano ridurre al minimo questi « genocidi » D'altra parte molte forme viventi che oggi sembrano nocive domani potrebbero diventare utili E recente il caso di certe muffe una volta ritenute dannose o almeno inutili che invece ci hanno dato delle armi potentissime nella lotta contro le malattie infettive (o meglio che lo studio dell'uomo ha saputo utilizzare)

Per concludere ritornando al nostro preambolo è bene ricordare che la specie Uomo non è immortale almeno fino a che rimane una specie biologica e sapia dimostrare di essere qualcosa di più aprendo molte probabilità di raggiungere come specie quello che le è inesorabilmente negato come individuo l'immortalità

Gastone Catellani